**TB, 36**

**[14]** A la fine di questo deserto di capo delle XL giornate, trova l’omo una cità ch’à nome *Catacoram*, ed è verso tramontana, nella quale fu fatto lo primo signore ch’ebeno i *Tartari* di loro gente. **[15]** Li *Tartari* abitavano in contrade di grandisime pianure, nelle quali non era abitazioni di cità né di castella se non ch’egli eran buone pascioni e gran fiumi e acque assai. **[16]** Ivi abitavano li *Tartari* e non aveano signore de loro gente, ma davan tributo al gran signore ch’era apellato in loro lingua *Mecam*, ch’è a dire in nostra lingua «*pre’ Gianni*», del quale parla tutto ’l mondo. **[17]** Ora venne ch’eglino multiplicaron molto sì che *pre’ Gianni* ebe paura ch’eglino no gli potesseno nuocere, o d’esserli contradi. **[18]** Mandolli suoi baroni e voleli partire da uno e despergere, acciò che glino non avesson tanta possanza. **[19]** Gli *Tartari* ebono molto per male di quello che il *pre’ Gianni* volea fare, sì ch’eglino si congregarono insieme e consigliaronsi tutti insieme com’eglino potessono campare dinanzi da∙llui. **[20]** E fatto ciò eglino si partiron di quella contrada e andarono per diversi deserti verso tramontana, in tal contrada ch’eglino non vi aveano paura del *pre’ Gianni*, e deliberaro di non volere ubidire e di non render più tributo al *pre’ Gianni*. **[21]** E in quelle contrade stettero più anni in luogo sicuro.